

Con lo studio di Rita Panattoni si aggiunge, per la conoscenza delle vicende dell'adeguamento urbano e architettonico di Firenze capitale del nuovo Regno d'Italia, un tassello importante, che apre nuove prospettive interpretative alla luce di una messe di nuovi dati frutto di una ricerca archivistica tanto rigorosa quanto ricca di novità.

La breve stagione che tra 1865 e 1870 travolge la realtà fiorentina con una incredibile quantità di progetti e realizzazioni comprende interventi monumentali e funzionali di portata radicale. Il sistema di distribuzione delle derrate alimentari è un tema affrontato con scelte indilazionabili per ovvie ragioni demografiche, logistiche, igienico-sanitarie, in sintonia – e in stretto confronto – con le più dinamiche realtà italiane ed europee. Uno dei pregi di questo volume è aver saputo ricostruire con meticolosa acribia vicende urbanistiche e progettuali che, a partire dai viaggi europei di Giuseppe Mengoni, contestualizzano la realtà fiorentina in un panorama vasto e articolato, non trascurando di mettere in luce i complessi addentellati economici e politici che resero possibile la realizzazione del Mercato. Contrasti di visione sull'organizzazione dei servizi e dell'auspicato sviluppo della nuova capitale, ma anche, e non poteva che essere così, vicende molto opache di interessi speculativi, strategie di potere, ambizioni e miopie localistiche.

In queste circostanze, che nel volgere di soli cinque anni si addensano e accelerano in una città oggettivamente ancora impreparata, emerge la figura di Giuseppe Mengoni, uno dei progettisti italiani più rappresentativi del secondo Ottocento, e i suoi stretti – e spesso difficili – rapporti con l'élite politica di Firenze.

Il Mercato Centrale, frutto di una riflessione sulle nuove tipologie che si andavano allora sperimentando nelle più dinamiche città europee, si pone a sua volta come modello per una serie di realizzazioni successive, a testimonianza di un successo che – come per la Galleria Vittorio Emanuele di Milano – si è dimostrato valido e vitale fino ad oggi. Intatto nella forma e rivitalizzato ma non stravolto nella funzione, il Mercato di San Lorenzo è un capolavoro architettonico che continua a svolgere un ruolo attivo nella vita della città.